Ue, Confagricoltura-Federlegnoarredo su deforestazione: semplificare nuovi obblighi

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Ridurre ulteriormente gli oneri per le pmi e concentrare gli obblighi di due diligence sui primi operatori, idealmente attraverso il prossimo pacchetto omnibus; potenziare il sistema informativo e garantire una classificazione del rischio Paesi piÃ¹ aderente alla realtÃ . Sono alcune delle richieste che Confagricoltura e Federlegnoarredo hanno avanzato ieri a Bruxelles, con lâ??incontro organizzato nella sede dellâ??Europarlamento â?? alla presenza del ministro Lollobrigida, della vicepresidente del Parlamento europeo Antonella Sberna, degli europarlamentari Carlo Fidanza e Herbert Dorfmann â?? sullâ??European union deforestation regulation (Eudr), il Regolamento unionale per il contrasto della deforestazione e del degrado forestale globali, entrato in vigore il 29 giugno 2023. Gli interventi di modifica, richiesti da tempo dalla filiera del legno-arredo alla Commissione Ue, sono ancora in attesa di essere realizzati e il tempo a disposizione Ã¨ sempre piÃ¹ breve. Il rinvio di un anno dellâ??applicazione delle nuove regole, fortemente richiesto da Confagricoltura e Federlegnoarredo, sta per scadere: il Regolamento, infatti, sarÃ applicativo dal 30 dicembre 2025, con un posticipo di ulteriori sei mesi (30 giugno 2026) per gli operatori che al 31 dicembre 2020 erano costituiti come microimprese o piccole imprese â?? fatta eccezione per i prodotti che figurano nellâ??allegato del Regolamento (UE) n. 995/2010-Eutr. Accanto a soia, bovini, olio di palma, caffÃ¨, cacao e gomma naturale, il Regolamento riguarda anche il legno e suoi derivati, e andrÃ a sostituire il Regolamento Eutr, il cosiddetto Regolamento Legno (995/2010), che giÃ da anni vieta l'immissione sul mercato UE di legno e prodotti derivati illegali. â??La filiera del legno-arredo ha fatto della sostenibilitÃ e del rispetto dellâ??ambiente uno dei suoi punti di forza, complice anche la fortuna di lavorare il legno, materia prima sostenibile per eccellenza. Rimanere fedeli a questi principi, Ã¨ per noi imprescindibile, ed Ã¨ proprio con questo obiettivo che siamo qui a chiedere alle istituzioni competenti che lâ??Eudr sia inserito in una revisione nel prossimo Environmental Omnibus. Semplificare le procedure, ridurre gli oneri amministrativi, concentrare la piena responsabilitÃ della due diligence sullâ??operatore che effettua la prima immissione sul mercato delle materie prime e dei prodotti interessati e valorizzare le specificitÃ delle filiere europee sono passi imprescindibili affinchÃ© le imprese del legno-arredo possano davvero perseguire gli obiettivi di sostenibilitÃ che la stessa Europa ci chiede. Non semplificare significa rendere impossibile rispettare le regole previsteâ?•, commenta Claudio Feltrin, presidente di Federlegnoarredo. â??Con lâ??attuale testo di Regolamento rischiamo invece una perdita di competitivitÃ , soprattutto rispetto ai mercati extra-Ue che agiscono in assenza totale di

regole, che potrebbe avere come conseguenza anche una delocalizzazione delle attivitÃ produttive proprio verso questi Paesi, snaturando cosÃ¬ una filiera che vanta una produzione realmente Made in Italyâ?•, aggiunge Feltrin. â??L'Eudr Ã¨ stato ripetutamente e fortemente criticato dalla filiera del legno-arredo italiana ed europea. Le ragioni sono la previsione di oneri amministrativi per gli operatori dell'Ue sproporzionati e che non tengono presente delle reali dimensioni delle imprese agricole e dei proprietari forestaliâ?•, spiega il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti. â??Inoltre â?? aggiunge Giansanti â?? bisogna riconoscere ai proprietari forestali italiani il lavoro giÃ svolto fino ad oggi con sgravi e semplificazioni burocratiche. Sono tanti, infatti, coloro che giÃ da diverso tempo applicano una gestione sostenibile delle foreste orientata verso la salvaguardia ambientale a cui mira lâ??Eudr. Al momento il Regolamento non tiene conto delle realtÃ sul campo e pone oneri sproporzionati su operatori che non fanno parte del problema della deforestazioneâ?•. Per Confagricoltura e Federlegnoarredo le nuove regole, cosÃ¬ come previste, rischiano di creare incertezza nellâ??intera filiera e concreti rischi per la competitivitÃ e la sostenibilitÃ economica delle pmi, che rappresentano la maggioranza delle attivitÃ agroforestali italiane ed europee. Lâ??obiettivo da raggiungere Ã¨ la riduzione del 35% degli oneri amministrativi per le piccole medie imprese, come indicato anche nella bussola per la competitivitÃ europea, approvata dalla Commissione lo scorso gennaio facendo proprie le raccomandazioni contenute nel Rapporto Draghi. Secondo una stima dalla Commissione europea, i costi annuali di conformitÃ all'Eudr per gli operatori andranno dai 175 milioni di euro ai 2,6 miliardi. In base alle proiezioni realizzate dalle cooperative forestali su piccola scala, i costi una tantum per la conformitÃ al nuovo Regolamento ammonteranno a circa il 20% del loro fatturato, mentre i costi operativi annuali supereranno il 5%. Percentuali che rischiano di estromettere dal mercato la maggior parte delle piccole realtÃ . â??lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Lavoro

Tag

1. adnkronos
2. Lavoro

Data di creazione
Settembre 23, 2025
Autore
andreaperocchi_pdnrf3x8